



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO: PRIVATIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA 118


PREMESSO CHE:

- il Consiglio regionale nella seduta n. 5 del 27 giugno 2018 ha approvato la mozione n. 6 concernente

RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO ARES 118 VERSO IL SUPERAMENTO DELLE «CHIAMATE A SPOT FUORI CONVENZIONE» che prevedeva di:

1) avviare tutte le azioni utili e necessarie per limitare la privatizzazione del servizio di emergenza o la sua trasformazione in agenzia, avviando così un piano volto alla progressiva internalizzazione dei servizi di emergenza e/o urgenza gestiti dall'ARES 118, attualmente affidati ad altri soggetti, tenendo anche conto di quanto previsto dalla legge nazionale n. 190/2012 in materia di anticorruzione;

2) avviare tutte le azioni utili e necessarie per verificare, con riferimento al biennio di attività 2017-2018, quale sia stato il reale numero di chiamate di ambulanze private in relazione ai reali casi emergenziali identificati come tali, al fine di limitare e/o evitare l'utilizzo delle cosiddette "chiamate a spot fuori convenzione";

3) avviare tutte le azioni utili e necessarie per una riorganizzazione complessiva della rete di emergenza e/o urgenza, al fine di rafforzare e potenziare l'ARES 118 come unico (futuro) gestore pubblico del relativo servizio di emergenza;  previa ricognizione presso le strutture competenti, a rendere pubblici gli albi contenenti l'elenco di tutti i fornitori privati e/o associazioni autorizzate a prestare assistenza e di tutte le convenzioni e/o i contratti stipulati con soggetti privati;

4) rafforzare, eventualmente, l'impianto sanzionatorio contenuto nella legge regionale n. 49/1989, "Disciplina del servizio di trasporto infermi da parte di istituti, organizzazioni ed associazioni private", per i casi di gravi inadempienze compiute dai soggetti autorizzati dalla Regione Lazio all'erogazione dei relativi servizi e, nel contempo, ad applicare in modo più metodico le già previste sanzioni della "sospensione e revoca", di cui all'art. 7 della citata legge regionale, nei casi di pervenute segnalazioni da parte dei soggetti preposti al relativo controllo, rafforzando, altresì, i poteri della UOC Vigilanza e controllo per permettere una effettiva e reale azione di monitoraggio dei mezzi, delle dotazioni e dell'organico non solo in fase contrattuale, ma anche preventiva al conferimento stesso dell'autorizzazione ad operare e successivamente nel corso dell'esecuzione del rapporto negoziale.



VISTO CHE:

- Da anni il M5S denuncia il business delle chiamate a spot fuori convenzione, la scarsa trasparenza delle tante “misericordie” e cooperative che gestiscono/privatizzano il servizio di emergenza sollecitando una revisione ed un potenziamento dell’ARES 118. Questi gli atti presentati negli ultimi anni:

- mozione sulla situazione occupazionale dell’ARES 118, 19/12/2013 (mozione mai discussa);
- mozione sulla trasparenza dei controlli e sul rischio privatizzazione del 118, 19/12/2013 (mozione mai discussa);
- interrogazione sulla situazione dell’ARES 118 e sul nuovo appalto, 15/11/2013 (nessuna risposta);
- interrogazione sulla riorganizzazione della rete emergenza, 19/12/2013;
- mozione urgente sulle azioni per superare emergenza pronto soccorso, 18/02/2014 (mozione mai discussa);
- interrogazione orale sul fallimento del piano regionale per la gestione della rete di emergenza dei pronto soccorso: sovraffollamento, ambulanze ferme e mancata assistenza ai cittadini, 20/01/2015;
- interrogazione sulle chiamate a spot di ambulanze private, 28/01/2015 (nessuna risposta);
- interrogazione sul piano emergenza interno massiccio afflusso feriti, 16/11/2015 (nessuna risposta);
- interrogazione sulla situazione dell’ARES 118, trasparenza dei controlli, mancata programmazione e inosservanza nell’applicazione dei contratti, 06/9/2017

CONSIDERATO CHE:

- il servizio di gestione dell’emergenza/urgenza, in particolare il servizio ambulanze è stato nel corso degli anni, parzialmente esternalizzato. Quando un cittadino contatta il numero di emergenza, si vede arrivare a sirene spiegate non più solo le ambulanze “pubbliche” dell’ARES 118, ma anche ambulanze private appartenenti ad un universo di onlus, aziende, misericordie e cooperative. E la destinazione stessa delle ambulanze non sempre è verso un ospedale pubblico;



- esiste una mancanza di controlli su quanto e come vengano convolte le ambulanze private nella gestione del pronto soccorso, poiché si ricorre troppo spesso alle cosiddette “chiamate a spot fuori convenzione” da parte delle ASL e delle singole Aziende Ospedaliere;

- queste ambulanze private vengono gestite da cooperative o misericordie, a discapito di enti autorizzati e convenzionati, primo fra tutti l'ente regionale ARES 118. La spesa per tali chiamate fuori convenzione, motivate dall'emergenza e dalla (presunta) indisponibilità delle ambulanze pubbliche, generano un perverso fenomeno di indebolimento del servizio pubblico e un vantaggio per enti privati o onlus. Il costo per ogni singola chiamata fuori convenzione è di circa € 1.000,00 al giorno, a prescindere dal numero di uscite effettive che fa l'ambulanza: la ASL paga € 1.000,00 anche se la spot effettua una sola azione di soccorso. Appare evidente lo spreco economico ai danni del Servizio sanitario regionale (vedi delibera 37/2012);

- sono numerose le segnalazioni di personale a bordo delle ambulanze non adeguatamente formato, “volontari pagati” (o “rimborsati”) e addirittura mezzi non correttamente allestiti con la corretta strumentazione a bordo, a differenza di quanto invece dichiarato in sede autorizzativa. Anche i ruoli svolti dal personale sono impropri: spesso l'autista svolge il ruolo di barelliere, per mancanza di organico. A questo si aggiunge la criticità di disponibilità dell'automedica e dello stesso personale a bordo (riduzione per effettuare un taglio sui costi);

CONSIDERATO ALTRESI CHE:

- La delibera n. 365 del 30 dicembre 2019 dell'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 appalta per circa 120 milioni di euro in tre anni 116 lotti ai privati.

- I sindacati USB e ULS-Unione Lavoratori Sanità Roma e Lazio denunciano l'ennesimo ricorso ad affidamenti in convenzione della durata triennale dal costo di quasi 42 milioni di euro l'anno, soldi pagati dai cittadini della Regione Lazio, invece che procedere nella direzione di modelli socio-lavorativi di internalizzazione e gestione diretta del Servizio Sanitario pubblico. Nelle more dell'espletamento delle nuove assunzioni già autorizzate e delle procedure concorsuali di Medici, Infermieri, Autisti e Barellieri, la delibera in questione traccia un solco sulla riorganizzazione dell'Ares 118 in termini di futuri concorsi per assumere nuovo personale e per poter internalizzare, tramite apposite procedure previste per legge, le centinaia di Lavoratori precari che, sotto la dicitura di volontariato, svolgono un servizio importante.



TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO, NICOLA ZINGARETTI E LA GIUNTA REGIONALE

riguardo la volontà di fermare ogni azione di privatizzazione/esternalizzazione del servizio pubblico di emergenza, attraverso il ritiro della delibera n.365 del 30 dicembre 2019, ed il conseguente impegno a destinare le opportune risorse economiche per il rafforzamento dei mezzi e del personale del servizio pubblico regionale Ares 118